



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

MOZIONE

ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento interno del Consiglio Regionale del Molise.

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLA REGIONE MOLISE 2021-2023. PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE OCCUPAZIONALI. IMPEGNO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E ALL'ASSESSORE AL LAVORO

Il sottoscritto Consigliere Regionale, del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propone che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione.

VISTA la delibera di Giunta regionale 76/2022 del 23/03/2022 avente ad oggetto: "PIANO TRIENNALE DI RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLA REGIONE MOLISE 2021-2023. PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE OCCUPAZIONALI. PROVVEDIMENTI";

CONSIDERATO CHE con la su richiamata delibera la Giunta regionale ha deliberato di approvare il Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021 – 2023; di approvare conseguentemente le iniziative occupazionali riportate nella tabella M, articolata nelle Tabelle M1 e M2 (M2a e M2b), contenute nell'allegato 1, dando atto che le predette iniziative assunzionali rientrano nel limite del budget assunzionale, quantificato nella misura di € 1.172.733,72; di attivare le prescritte relazioni sindacali aventi ad oggetto le iniziative occupazionali del personale con qualifica dirigenziale e non dirigenziale; di riservare a successivo provvedimento, a intervenuta definizione della procedura di relazione sindacale, l'approvazione definitiva del presente Piano triennale dei fabbisogni professionali per il triennio 2021-2023;

ATTESO CHE in data 20 Aprile 2022 si è svolto, in modalità telematica, il confronto sindacale sul Piano Triennale di rilevazione dei Fabbisogni Professionali (PTFP) della Regione Molise per le annualità 2021-2023

VISTO CHE la proposta programmatica delle iniziative occupazionali dell'amministrazione - non condivisa né da alcune R.S.U. né dalle OO.SS. territoriali - era quella di procedere alle assunzioni di nuovo personale mediante l'utilizzo degli istituti della mobilità individuale e dello scorrimento di graduatorie concorsuali di altre PP.AA. e, poi, mediante l'espletamento di concorsi pubblici.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

PRECISATO CHE tutti i dipendenti pubblici, in qualsiasi modo assunti - sia per concorso pubblico sia per mobilità che per scorrimento di graduatoria - contribuiscono, con la loro spesa imputata al bilancio dell'ente, a determinare il volume degli oneri per il personale rilevanti ai fini della determinazione dei limiti assunzionali in rapporto con le entrate correnti. Ne consegue che anche il dipendente trasferito per mobilità erode, con la cessione del contratto, la spesa di personale ammissibile e non rappresenta più un modo necessariamente virtuoso di gestire la spesa di personale. Anche lo scorrimento dalle graduatorie di altri Enti - che presuppone lo svolgimento delle ordinarie procedure selettive - che, certamente, non costituisce una deroga al principio generale del pubblico concorso, non può costituire una scelta condivisibile se non accompagnata dalla necessaria predeterminazione dei criteri da seguire nella scelta delle professionalità necessarie, al fine di individuare i soggetti più qualificati per l'occupazione dei posti vacanti;

ATTESO CHE in rappresentanza dei dipendenti regionali alcune R.S.U. hanno proposto, tra le altre, la possibilità di utilizzare le verticalizzazioni tramite procedure comparative, al fine di valorizzare il personale interno. Tali progressioni verticali consentirebbero di assegnare i posti di lavoro scoperti a dipendenti regionali che hanno già esperienza nella materia da trattare, conoscono adempimenti, iter e procedure da espletare, e potrebbero mettere a frutto le proprie competenze con maggiori motivazioni professionali ed economiche;

RICORDATO CHE rispetto alle altre forme di reclutamento, i vantaggi per l'Ente sono evidenti: a differenza del personale esterno, quello interno è già "formato" e "costa meno" in termini di risorse per le assunzioni. Infatti in caso di progressioni verticali, sul budget assunzionale grava solo per la differenza retributiva. Inoltre dette progressioni rispondono anche ad esigenze di celerità di reclutamento del personale, in quanto non sono legate alle complesse formalità procedurali dei concorsi pubblici. Pertanto, sia per la valorizzazione del personale interno sia in considerazione degli indubbi benefici per l'Ente, è stato proposto di modificare il Piano Triennale di rilevazione dei Fabbisogni Professionali, prevedendo che, fino a concorrenza dei limiti di legge, una parte del budget assunzionale fosse destinato alle menzionate progressioni verticali del personale regionale, con contestuale riduzione delle risorse per il reclutamento esterno;

RILEVATO CHE la procedura concorsuale prevista nel citato PTFP per il reclutamento di due dirigenti da destinare a specifici incarichi, da espletare sulla base di un avviso che contenga necessariamente "specifici requisiti professionali" rischiava di porsi in contrasto con la L.R. n. 10/2010, la quale all'art. 15 prevede espressamente che la "dirigenza regionale è ordinata nell'unica qualifica di dirigente" e all'art. 20 dispone che incarichi dirigenziali sono conferiti, in ragione di adeguate competenze, secondo criteri di temporaneità, rotazione e revocabilità. Pertanto, si proponeva di dare impulso alla rapida conclusione di del concorso per n. 10 dirigenti in corso dal 2019 e prevedere lo scorrimento della relativa graduatoria per la copertura di ulteriori due posti dirigenziali;

ATTESO CHE tali osservazioni e proposte sono state condivise anche dai Sindacati Territoriali, che le hanno formalmente rappresentate all'Ente tramite la nota del 27.04.2022. Ciò nonostante, l'amministrazione regionale non ha inteso aderire alle proposte e con l'adozione della D.G.R. n. 140 del 03.05.2022, ha proceduto all' approvazione definitiva del PTFP 2021/2023, ha sostanzialmente confermato le medesime iniziative assunzionali inizialmente previste (mobilità esterna, attingimento da graduatorie di altri Enti, concorso per due dirigenti);



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

RILEVATO CHE l'Amministrazione, sebbene in precedenti incontri con le R.S.U. si fosse resa disponibile a considerarle, non ha provveduto neanche ad assegnazioni temporanee di dipendenti a mansioni superiori, le quali non solo potrebbero valorizzare, seppur per un periodo limitato, il contributo professionale di questi ultimi ma potrebbero anche ridurre le gravi difficoltà operative derivanti dalla carenza di personale, nelle more del completamento delle procedure concorsuali per il definitivo reclutamento delle risorse umane necessarie.

il sottoscritto Consigliere Regionale

IMPEGNA

il Presidente della Regione e l'Assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro:

- a prevedere l'utilizzo delle verticalizzazioni tramite procedure comparative, al fine di valorizzare il personale interno, per assegnare i posti di lavoro scoperti a dipendenti regionali che hanno già esperienza nella materia da trattare, negli adempimenti, negli iter e nelle procedure da espletare e che potrebbero mettere a frutto le proprie competenze con maggiori motivazioni professionali ed economiche;
- a modificare il Piano Triennale di rilevazione dei Fabbisogni Professionali, prevedendo che, fino a concorrenza dei limiti di legge, una parte del budget assunzionale sia destinato alle menzionate progressioni verticali del personale regionale, con contestuale riduzione delle risorse per il reclutamento esterno

Campobasso 30 settembre 2022

Il Consigliere regionale

Micaela Fanelli